

IL TIFO DA STADIO DI CERTI CATTOLICI NON È QUELLO CHE VORREBBE MARIA

che MAI vorrebbe farsi elevare a "livello di divinità redentrice", ma anzi Lei stessa ha vissuto nel silenzio per innalzare Suo Figlio e amare la Chiesa come Madre. Riflessione del giorno dopo la Mater Populi Fidelis. La reazione al documento Mater Populi Fidelis rivela molto più della Chiesa che del testo. I social cattolici sono un mare agitato, diviso tra fedeli offesi e teologi improvvisati. C'è chi parla di tradimento, chi di modernismo, chi accusa il Prefetto di eresia e chi, come un tifo da stadio, grida: "Per me è corredentrice, lo è sempre stata." Nessuno, però, si domanda perché la Chiesa abbia sentito il bisogno di pubblicare quella Nota.

Non è stata scritta per negare Maria, ma per difenderla da un uso distorto del suo nome.

Il problema non è il titolo di Corredentrice, ma ciò che oggi è diventato: una bandiera da agitare, non una verità da comprendere. La fede popolare, lasciata senza discernimento, ha cominciato a muoversi su due binari: da una parte il sentimentalismo, dall'altra la teologia fai-da-te.

È un fenomeno che non nasce oggi. Ricordo, prima che Padre Pio fosse canonizzato, i cori popolari che lo cantavano come "mezzo uomo e mezzo Dio" e le domande che ricevevo: "Ma tu ci credi in Padre Pio?". Quando poi fu proclamato Santo, tutto si ridimensionò. Quello che era fervore, diventò fede ordinata. La Chiesa, semplicemente, aveva riportato al centro la verità.

Oggi lo schema si ripete con Maria. Centinaia di presunti "messaggi", "locuzioni" e "apparizioni" si diffondono ogni mese, spesso in totale indipendenza dalla voce della Chiesa. Maria sembra parlare ovunque, a chiunque, di tutto.

C'è, in questo, una fame sincera di Dio, ma è una fame senza guida. Dove manca il discernimento dei pastori, il popolo finisce per nutrirsi di visioni e profezie. E, quel che è peggio, non sono pochi i sacerdoti che, in modo improvvido, si accodano a queste manifestazioni senza offrire il necessario discernimento.

Tre post su cinque, nel mondo cattolico online, riportano messaggi celesti, avvisi soprannaturali o profezie di catastrofi imminenti. Con "locuzioni mariane" si fondano piccoli greggi, grandi stalle e intere teologie apocalittiche. Si ricordano giustamente i grandi autori mariani, da san Luigi Maria Grignion de Montfort a san Bernardo, il cui canto d'amore dava splendore alla Madre di Dio.

Ma oggi, osservando i nostri fedeli, cosa direbbero?

Quando chiedi a un cristiano se ricorda i dieci comandamenti, spesso risponde: "non tutti, e non in fila". Se provi a spiegare un punto dottrinale, arriva qualcuno che replica: "non sai cosa ha detto la Madonna a Tizio o a Caio?", salvo poi scoprire che non conosce ciò che ha detto Gesù.

Ricordate quando Papa Francesco osò dire che la Madonna non è un postino? Le reazioni furono scomposte, scandalizzate. Eppure aveva toccato un nervo vero: il rischio di ridurre la Vergine a un canale di notizie, non alla Madre del Verbo. Questo è l'humus in cui oggi cresce molta devozione popolare, più emotiva che evangelica.

Un tempo, invece, si era timorati di Dio. Ciò che non si conosceva si taceva, e si attendeva in silenzio di capire. L'esperienza di Bernadette resta un modello luminoso: una fanciulla semplice, che divenne messaggera di un titolo, l'Immacolata Concezione, di cui non sapeva neppure il significato. È lì che si manifesta la pedagogia della Santissima Vergine: non per anticipare la Chiesa, ma per confermarla nella fede che definisce.

Non a caso, nel maggio 2024 il Dicastero per la Dottrina della Fede ha pubblicato nuove Norme per il discernimento dei presunti fenomeni soprannaturali. Le nuove norme stabiliscono che, anche quando un culto è permesso, non è detto che l'origine sia "soprannaturale". In altre parole: si può pregare senza credere alla messinscena. Oggi le apparizioni approvate sono pochissime rispetto alle centinaia di casi non riconosciuti o messi in attesa. La Chiesa non vuole spegnere la fede del popolo, ma custodirla dal contagio dell'illusione. Il Catechismo è chiarissimo: le rivelazioni private "non appartengono al deposito della fede" e non servono a "migliorare o completare la Rivelazione definitiva di Cristo". Servono, semmai, a orientare meglio verso di Lui, non a sostituirlo.

È dentro questo contesto che va letta la Mater Populi Fidelis. Non è un documento "contro" la Madonna, ma un segnale pastorale: basta confondere la devozione con la rivelazione.

Basta trasformare Maria in una profetessa da social. La Chiesa ha il compito di custodire il linguaggio della fede, e a volte questo comporta il silenzio. Alcune parole, come "Corredentrice", oggi non sono sbagliate, ma sono diventate inservibili: logorate dal cattivo uso, abusate da chi non ne comprende il significato teologico. La Nota non nega nulla di ciò che la Chiesa ha sempre creduto. Dice soltanto che, in questo clima, certi termini possono essere più fraintesi che compresi. Il che non impedisce che domani, in un contesto più maturo, la stessa Chiesa possa definirli in modo solenne. Del resto, quanti secoli sono passati prima che venisse proclamato il dogma dell'Immacolata Concezione, già creduto da tutto il popolo cristiano?

In fondo, la Mater Populi Fidelis non fa che ricordare una regola antica: si tace per custodire. La Chiesa non ha paura della verità, ha paura del fraintendimento. E forse questo documento è nato proprio per dire al popolo di Dio che non basta credere, bisogna capire ciò in cui si crede.

Maria non è stata privata di un titolo. È stata protetta da chi, senza saperlo, rischiava di svuotarlo.

E quando la Chiesa tace una parola per custodirla, fa esattamente quello che Maria ha sempre fatto: "serbava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore."



Parrocchia Immacolata in Zanè



XXXIII domenica del tempo ordinario

16—23 novembre 2025

*Sii una brava persona,
ma non sprecare il tuo tempo cercando di dimostrarlo*

Nei tempi bui della storia

La storia umana ha vissuto, vive e vivrà tempi bui: guerre, violenze, distruzioni e persecuzioni; terremoti, carestie ed epidemie; falsi maestri e profeti del male; tensioni e spaccature nelle comunità e nelle famiglie. Gesù non ha promesso eccezioni o protezioni speciali per i suoi amici; anzi, le persecuzioni sono giunte su di loro nel suo nome, per causa sua.

È proprio nelle difficoltà che noi cristiani siamo chiamati a testimoniare la nostra fede in Dio e nelle promesse di Cristo:

«Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto». Nelle difficoltà ci viene chiesto di essere perseveranti nel nostro stile di vita, nella fiducia nella forza dell'amore che annichilisce ogni male, nella certezza che l'ulti-



ma parola sarà di Dio, e sarà salvezza, vittoria, vita.

La storia ci ha insegnato che i tempi bui non sono la fine dell'umanità, ma l'occasione per l'uomo buono di trarre fuori il meglio da se stesso e dal mondo: cure per le malattie e strutture in grado di difendersi dai grandi terremoti;

cibo ed energie per sconfiggere le peggiori carestie e principi democratici per disinnescare le tensioni e le pretese eccessive tra i capi delle nazioni. Tutto questo si attiva quando la lezione del Cristo viene, almeno parzialmente, adottata: la capacità di ascoltare, comprendere e rispettare gli altri; la scelta di impegnarsi per il loro bene, come fossero fratelli davvero.

Credere nel tuo amore

Signore Gesù,
davanti alle tante situazioni
di morte e di sofferenza,
quando tutto in noi e attorno a noi crolla,
un senso di sconcerto e paura
stringe il cuore e ci blocca;
ci impedisce di guardare il mondo
e gli altri con i tuoi occhi.

Liberaci, Signore, perché il tempo
dell'incertezza, della paura, del disorientamento
diventi il tempo della fiducia in te,
della speranza certa, della perseveranza.

Insegnaci a credere nel tuo amore
anche quando è notte! Amen.

cf. Lc 21,5-19 - www.cantalavita.com
Testo: sr Mariangela Tasselli, fp - Elaborazione grafica: Dalia Marinello

CALENDARIO		PREGHIAMO PER I VIVI E PER I DEFUNTI	APPUNTAMENTI
LITURGICO			COMUNITARI
Sabato 15 S. Alberto Magno	18.00	Dal Prà Girolamo, Marzaro Giovanna, Righele Natalina, Zanella Mario, Zanella Claudio, Maria Pia, Giustina; Martini Giovanni e Martello Yvonne; Dal Santo Pietro; Festa Marilena Marangon; Dal Santo Mirella; Mambrino e Rosa, Alessandro e Irma, def. fam. Fabrello Renato e Massimo, Dalle Carbonare Maria; Isaia, def.ti fam. Federle; Costa Antonio (ann.), Zordan Margherita, Dal Maso Antonio, Marini Angelina (ann.), Busin Valentino; Sergio, Pietro, Rosy, Lina, Gilberto, Bruno, Giuseppe, Mauro, Manuel, Paolo, Agnese, Francesco;	
Domenica 16 XXXIII t. o. S. Margherita	7.30	famiglia Carretta; Bedendi Severino; Giuseppe, Fiammetta, Silvano, Luigia; Dal Maso Battista, Anna e def.ti fam. Carotta; def.ti fam. Borriero	
	10.00	Consegna del Credo ai ragazzi dell’Iniziazione Cristiana Busin Albano (coscritti); Gasparini Erminia e familiari; Trecco Angela; Faccin Vittorio, Dal Santo Maria Domenica e Zordan Luigi; Vittorino, Rosa, Gino, Erminia, Donato; Costa Giannino (ann.)	
		Iniziazione Cristiana 4° e 5° elementare	
Lunedì 17 S. Elisabetta di Ungheria	20.00	Da Vinci, Galvani, De Gasperi, Vicenza, Colombo, Cuso, Vespucci, Ca’ Zanina, Villaggio Venezia, Trifogli, Volta, Pasubio, Trieste, Grado, Preazzi—segue adorazione eucaristica	
Sabato 22 S. Cecilia	18.00	Ronchi Gino (ann.); Evelino Carollo, Luigi Negrisolo, Anna Peron, Angelo Bertoncello, Beniamina Carollo; Dal Santo Giuseppe, Silvana, Anna, Francesco, Rossi Battista, Angela, Vittoria; Costa Catterina e Faccin Andrea; Def.ti fam. Carretta Giuseppe	
Domenica 23 Cristo Re	7.30	Dalle Carbonare Lucia secondo intenzione; Giovanni e Carmela	
S. Clemente	10.00	Busin Albano (30°)	

Giornata Mondiale dei Poveri 2025

«Sei tu, mio Signore, la mia speranza» (Sal 71,5)
Domenica 16 novembre la Chiesa celebra la **IX Giornata Mondiale dei Poveri**, istituita da papa Francesco e inserita quest’anno nel **Giubileo della Speranza**.
Il tema, tratto dal Salmo 71, ci invita a guardare ai poveri come **testimoni di speranza**, non solo come persone da aiutare.
In loro, spesso feriti dalla vita, Dio continua a parlarci e a chiederci di credere che l’amore può trasformare la storia.
La povertà non è solo mancanza di cose, ma anche **solitudine, fragilità, paura del futuro**. Per questo, come comunità, siamo chiamati a diventare **segno di vicinanza e di fiducia**, vivendo gesti semplici ma veri di condivisione.
Durante la Messa di domenica 16 novembre pregheremo insieme con le parole del salmista: “Tu sei la mia speranza, Signore.”
Invitiamo tutti a vivere in quella settimana un piccolo gesto di solidarietà concreta – una visita, un aiuto, un ascolto – come segno di un cuore che sa riconoscere Cristo nei poveri.
Che il Signore ci renda **strumenti della sua speranza**, capaci di costruire fraternità e gioia anche nelle fatiche del tempo presente.

NOTIZIE UTILI

Messe per i defunti di novembre: riproponiamo anche in questo novembre la proposta della celebrazione della messa peer tutti i nostri defunti ogni lunedì di novembre a cominciare da lunedì 10. Come sempre alle porte della chiesa trovate i fogli dove chi desidera può scrivere i nomi dei propri familiari che desidera siano ricordate, secondo un turno di vie. Le messe del lunedì vengono celebrate in chiesa
Lunedì 17: Da Vinci, Galvani, De Gasperi, Vicenza, Colombo, Cuso, Vespucci, Ca’ Zanina, Villaggio Venezia, Trifogli, Volta, Pasubio, Trieste, Grado, Preazzi
Lunedì 24: Trifogli, Volta, Pasubio, Trieste, Grado, Preazzi. Aquileia, Campagnola

Coro giovani: il coro “giovani” si ritrova per preparare l’animazione delle prossime feste da Immacolata a Natale ogni mercoledì alle ore 20.00. Le porte sono aperte

Coro adulti: anche il coro “adulti” continua la sua presenza e animazione di alcune nostre celebrazioni e ora si concentrerà sul tempo di Avvento-Natale. IL coro adulti si ritrova ogni lunedì sera alle ore 20.30 in Fontana. Anche qui porte aperte a chi volesse rendersi disponibile.

Canto della Stella 2025: in preparazione al Canto tradizionale della “Stella” per le vie della nostra parrocchia, in queste domeniche dopo la messa delle 10.00 in patronato ci si potrà riunire per provare i canti.

Elezioni Regionali: il comune di Zanè e il Sindaco rendono noto che per le elezioni Regionali del 23 e 24 novembre le sezioni elettorali (seggi) sono state tutte trasferite presso la Scuola Primaria “Carla Liliana Martini” in via Dell’Istruzione n. 1 (Nuove scuole elementari)